

ferito in più parti, si fece condurre a Ferentino, senza voler badare alle preghiere di molti Romani accorsi per invitarlo a Roma. Tuttavia perchè s'ammutarono le milizie sue, e l'abbandonarono, egli vedendo fallite le sue speranze guerriere, nel Novembre s'appigliò alla risoluzione di restituirsi a Roma, dove con poco onore entrò. Fu maggiormente assediato in quest' Anno dal Mongioia e da' Napoletani Angioini il Castello di Capuana, che tuttavia ubbidiva al *Re Ladislao*. Si difese per quanto potè il Castellano; ma da che non venne fatto ad *Ottone Duca di Brunswick*, e al *Conte Alberico* Gran Contestabile, di dargli soccorso, tuttochè vi fossero accorsi con quattromila e cinquecento cavalli, il Castellano non potendo più reggere, capitolò la resa nel dì 22. d'Aprile. Portò poscia il Mongioia l'assedio a Castel Nuovo, ma non potè mettervi il piede, perchè venuti da Gaeta aiuti a gli assediati, questi non si lasciarono più far paura da li innanzi. Altri vedrà, se questi fatti più tosto appartenessero all' Anno seguente. Di grandi mali faceano in questi tempi i Corsari (a) Mori di Tunisi a i lidi de' Cristiani nel Mediterraneo. Specialmente n'erano in pena *Martino* e *Maria Re di Sicilia*. Adunque per reprimere la baldanza di que' barbari s' accordarono co' Genovesi e Pisani, e composero una Flotta di venti Galee. Quindici d' esse furono di Genovesi sotto il comando di *Rafaelo Adorno*. Ammiraglio dello stuolo fu *Manfredi di Chiaramonte*. Prefero questi combattenti Cristiani a forza d' armi l'Isola di Zerbi, e quivi si fortificarono. Diede fine in quest' Anno al suo vivere (b) *Niccolò II. Marchese d' Este*, Signor di Ferrara, Modena, Comacchio, e Rovigo, nel dì 26. di Marzo. Il magnifico suo funerale fu accompagnato dalle lagrime di molti. Passò la signoria al *Marchese Alberto* suo Fratello, contra del quale fu nel prossimo Maggio scoperta una congiura (c), maneggiata dal Signore di Padova, e da' Fiorentini, che mal soffrivano di vederlo divenuto amico del Conte di Virtù. Il disegno era di ucciderlo, e di trasferire il dominio in *Obizzo Estense* suo Nipote, Figliuolo del già *Marchese Aldrovandino*. Vi teneva mano anche la Madre d'esso *Obizzo*. Fece si rigorosa giustizia per questo. In fatti se il defunto *Marchese Niccolò* fu in addietro nemico dichiarato de' Visconti, non volle già imitarlo in questo il *Marchese Alberto*. Anzi andò egli in persona con accompagnamento nobile nel dì 25. d'Aprile a visitare *Gian-Galeazzo* Conte di Virtù, che tuttavia tenea la sua residenza in Pa-

(a) *Bonin-
con. Annal.
Tom. XXI.
Rer. Italic.
Georgius
Stella Annal.
Genuens.
Tom. XVII.
Rer. Italic.*

(b) *Chronic.
Estense,
Tom. XV.
Rer. Italic.*

(c) *Gazata
Chr. Regiens.
To. XVIII.
Rer. Italic.*